

Falsi crediti d'imposta: sequestri per 8,6 miliardi Corre l'evasione digitale

Dagli interventi sull'e-commerce incassati 725 milioni grazie ai versamenti spontanei

Lotta all'evasione

Da De Gennaro (GdF) il bilancio dalle azioni dal 2021 contro i falsi crediti

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Sempre nel mirino della Guardia di Finanza l'utilizzo dei falsi crediti d'imposta e le frodi fiscali. Con un'attenzione massima sull'evasione che continua a correre sulle piattaforme digitali, dove si annidano forme di nero totale. Sono alcuni degli spunti forniti dal comandante generale delle Fiamme gialle, Andrea De Gennaro, in audizione presso la commissione Finanze del Senato, presieduta da Massimo Garavaglia (Lega), sull'atto di indirizzo delle politiche fiscali del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Nell'illustrare anche le linee di attività del corpo, De Gennaro ha tracciato anche il bilancio degli ultimi anni: a partire da novembre 2021 la Guardia di Finanza ha sequestrato crediti d'imposta fittizi per oltre 8,6 miliardi. «Crediti che, in assenza di un intervento tempestivo e coordinato tra gli organi dell'amministrazione finanziaria, sarebbero stati compensati - ha sottolineato il comandante generale - con debiti tributari e previdenziali, con conseguenti ingenti perdite per

l'erario di pari ammontare». Nel rispondere alle domande dei senatori, De Gennaro ha rimarcato che i crediti fiscali oggetto di recupero «sono principalmente collegati a bonus di vario genere, un'idea che poteva essere buona in questo Paese, è stata mal interpretata e ha dato vita a una serie di irregolarità di altissimo impatto; noi vogliamo cercare di intervenire per evitare un danno, anticipando la prevenzione rispetto all'erogazione del contributo, stiamo cercando di farlo anche nella gestione operativa del Pnrr, perché quando l'erogazione è stata data è difficile recuperare».

Una dinamica su cui ha inciso la forte spinta dei bonus edilizi, ma che ha portato il Fisco a lavorare sempre più in un'ottica di prevenzione su tutto il fronte dei crediti fiscali non spettanti.

Da agosto scorso il filo diretto con le Entrate ha portato al blocco preventivo di 650 milioni, prima che gli importi venissero utilizzati in compensazione.

Più in generale, le frodi fiscali e l'evasione restano tra le priorità assolute della Guardia di Finanza. I sequestri per reati tributari hanno superato gli 1,5 miliardi nel 2023 (14.500 sono state le denunce con 305 arresti). Mentre sono stati individuati 6 mila evasori totali e sono state segnalate 2.800 persone all'autorità giudiziaria per il reato di omessa dichiarazione.

Con fenomeni di evasione sempre più diffusi online, soprattutto per quanto riguarda le piattaforme e-commerce. Grazie a tre interventi ispettivi della GdF nel 2023, nei confronti di multinazionali leader di settore, sono stati incassati tramite versamenti spontanei 725 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

